

Presenza di lupi e impatto sull'attività di alpeggio nel territorio di Arge Alp per l'anno 2022

Relazione su mandato della risoluzione Arge Alp sulla "Gestione transfrontaliera del lupo" del 21 ottobre 2022 a Innsbruck

Introduzione/Mandato:

Il ritorno dei lupi nell'area alpina pone sfide importanti, soprattutto per l'agricoltura alpina. I Capi di Governo della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine – Arge Alp – hanno pertanto adottato una risoluzione sulla "Controllo della popolazione di lupo nell'area alpina" in occasione della 49ª conferenza dei Capi di Governo tenutasi il 29 giugno 2018 a Scuol e una risoluzione in merito a "Agricoltura e alpeggio tradizionali nell'arco alpino minacciati da un ritorno non controllato del lupo" in occasione della 51ª conferenza dei Capi di Governo del 30 settembre 2020 a Salisburgo. La 53ª conferenza dei Capi di Governo del 21 ottobre 2022 a Innsbruck sul tema "Gestione transfrontaliera del lupo" ha tra gli altri conferito il mandato di effettuare uno scambio e un confronto annuale di dati tra le regioni Arge Alp, al fine di fornire un quadro complessivo dello sviluppo delle popolazioni di grandi predatori nelle Alpi nonché dell'impatto sull'agricoltura di montagna e sulla gestione degli alpeggi associato alla presenza dei grandi carnivori.

Su invito della regione che esercita la presidenza di Arge Alp, in questo caso il Canton San Gallo, nei giorni 13 e 14 marzo 2023 si è svolto a San Gallo un convegno tecnico che perseguiva l'obiettivo di concordare i parametri e le definizioni per la stesura di una relazione congiunta sulla presenza del lupo e sull'impatto di tale presenza sull'attività di alpeggio nel territorio di Arge Alp per l'anno 2022. Con lettera del 07.06.2023 si richiedeva alle regioni partner di far pervenire alla Segreteria di Arge Alp i dati concordati durante il convegno tecnico. Le regioni sono state altresì invitate a presentare una breve relazione di una pagina che riportasse l'interpretazione dei rispettivi dati relativi all'agricoltura, con l'obiettivo di evidenziare gli attuali sviluppi nel settore agricolo e in particolare nel settori della praticoltura, della zootecnia e dell'attività di alpeggio, al fine di poter valutare meglio i dati nel contesto generale dei vari sviluppi. I testi ricevuti in questo contesto sono riportati in allegato alla presente relazione.

Sintetizzando, occorre menzionare che la presente relazione costituisce il primo tentativo di arrivare a una rappresentazione e caratterizzazione transnazionale dell'agricoltura alpina e dell'impatto della presenza dei grandi predatori. Saranno necessari ulteriori sforzi in questo senso.

La presente relazione è stata redatta con la massima cura sulla base dei dati presentati. In alcune aree è possibile fare affermazioni molto precise sugli sviluppi, in altre è necessario lavorare ulteriormente sulla comparabilità dei dati. In ogni caso, da questa relazione si possono evincere delle tendenze.



Presenza del lupo nell'area Arge Alp:

Nel 2022, nell'area di Arge Alp¹ sono stati rilevati in totale 61 branchi di lupi e 9 coppie di lupi. Rispetto ai dati sul numero di branchi di lupi nell'area Arge Alp¹ raccolti nel 2021 nell'ambito della Convenzione di lavoro dei responsabili di politica agricola del 10.03.2022, si può osservare un aumento già solo del numero di branchi di lupi pari a circa il 61%. L'andamento della quantità di branchi di lupi nell'area Arge Alp¹ nel periodo dal 2019 al 2022 è riportato nella figura 1. La distribuzione tra le singole regioni è riportata nella tabella 1. Si fa notare che i branchi transfrontalieri sono attributi soltanto a una delle regioni interessate.

I termini "branchi di lupi" e "coppie di lupi" e i criteri per la rappresentazione della presenza del lupo attraverso una mappa a griglia di 10 x 10 km sono stati definiti durante il convegno tecnico sulla "Gestione transfrontaliera del lupo", tenutosi il 13 e 14 marzo 2023 a San Gallo, sulla base del documento del Wolf Alpine Group (WAG) "The Integrated Monitoring of the Wolf Alpine Population over 6 Countries, Monitoring standards and strategy to optimise the integrated monitoring of the status of the wolf alpine population" dell'aprile 2022, come riportato di seguito.

Branco: unità riproduttiva identificata dai seguenti fattori: riproduzione attraverso l'evidenza della prole oppure diversi (almeno 3) esemplari che viaggiano insieme (con riferimento alla riproduzione) e occupano un territorio; l'evidenza genetica non è obbligatoria.

Coppia: un maschio e una femmina che occupano un territorio e viaggiano insieme, ma ancora senza riproduzione.

	BV ¹	BZ	GR	LO	SBG	SG	TI	TIR	TN	VBG	Totale
Branchi di lupi	0	5	10	12	0	1	3	1	29	0	61
Coppie di lupi	0	4	1	3	0	1	0	0	0	0	9

Tabella 1: Numero di branchi e coppie di lupi nel 2022 nell'area Arge Alp¹

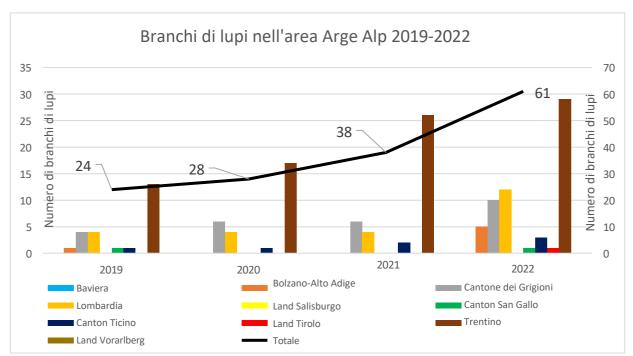


Figura 1: Numero di branchi di lupi nell'area Arge Alp¹ dal 2019 al 2022

¹ Per la Baviera, si considerano solo i circondari alpini o i dati dei circondari alpini (Berchtesgadener Land, Traunstein, Rosenheim, Miesbach, Bad-Tölz-Wolfratshausen, Garmisch-Partenkirchen, Weilheim-Schongau, Ostallgäu, Oberallgäu e Lindau). Per la Lombardia viene presa in considerazione l'intera regione.



La distribuzione spaziale dei branchi e delle coppie nel territorio di Arge Alp nel 2022 è illustrata nella figura 2. La figura 3 mostra le aree con presenza di lupi nelle regioni Arge Alp.

Dei 12 branchi descritti nella regione Lombardia, undici non si trovano nell'arco alpino. Lo stesso vale per due delle tre coppie di lupi.

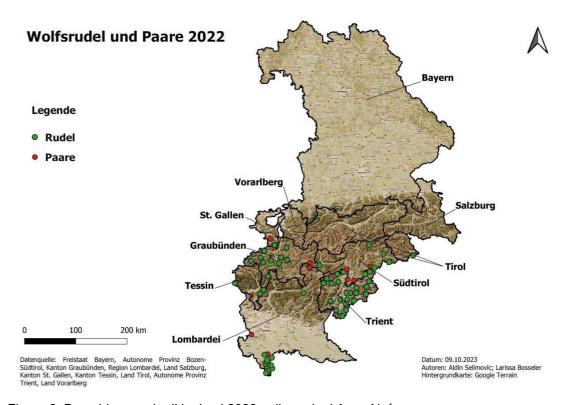


Figura 2: Branchi e coppie di lupi nel 2022 nelle regioni Arge Alp¹

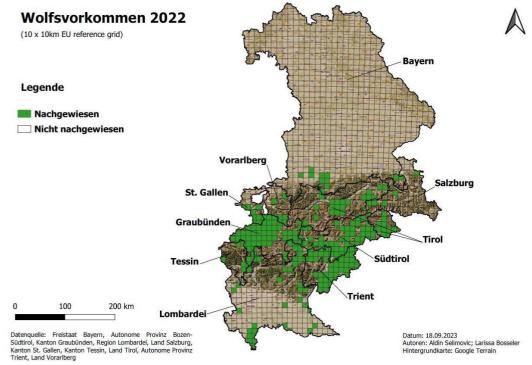


Figura 3: Mappa a griglia di 10 x 10 km con presenza di lupo (verde) nel 2022¹. Una cella della griglia è indicata in verde se nella cella corrispondente sono state individuate almeno una evidenza chiara (C1) o almeno due osservazioni confermate di lupo (C2) nel 2022.



Presenza del lupo in tutto l'arco alpino

Nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU e del Wolf Alpine Group, istituito nel 2001 e composto da esperti di lupi provenienti dalle regioni alpine, è stata pubblicata nell'aprile 2023 una relazione tecnica sulla popolazione alpina di lupi dal 2020 al 2022 relativa a sette paesi. Questa relazione a livello tecnico-scientifico indica anche un forte aumento del numero di branchi di lupi nell'intera area alpina (cfr. figura 4). Per l'anno 2020-2021, complessivamente sono stati documentati nell'arco alpino 206 branchi di lupi e 37 nuove coppie di lupi, per un totale di 243 unità riproduttive.

Tenendo conto della distribuzione spaziale dei branchi di lupi presentata nella relazione citata, si può affermare che, conformemente allo sviluppo storico del ripopolamento del lupo nell'arco alpino, a partire dall'area a sud-ovest dell'arco alpino la maggior parte dei branchi di lupi attualmente si trova ancora nelle Alpi occidentali.

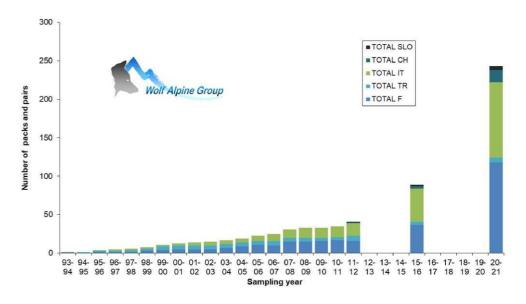


Figura 4: Sviluppo di branchi e coppie di lupi nella regione alpina nel tempo. F: Francia; IT: Italia; CH: Svizzera; SLO: Slovenia; TR: transfrontaliero.

Agricoltura alpina nel territorio di Arge Alp

Le regioni che fanno parte di Arge Alp non si differenziano solo per quanto riguarda le dimensioni del loro territorio. Anche la superficie gestita ad alpeggio, il numero di alpeggi e la loro struttura dimensionale, nonché la quantità media di pecore allevate per ogni alpeggio, variano da una regione all'altra di Arge Alp. Nel Vorarlberg si allevano in media dieci pecore per ogni alpeggio, mentre in Lombardia si arriva a circa 200 pecore per un alpeggio. In ogni caso, in tutte le regioni Arge Alp si può parlare di attività di alpeggio su piccola scala. La figura 5 illustra la dimensione media degli alpeggi in ettari all'interno dell'area Arge Alp per il 2022, che varia da 26,2 ettari in Baviera a 216,4 ettari in Lombardia^{2.}

² I dati della Lombardia si riferiscono al 2004.



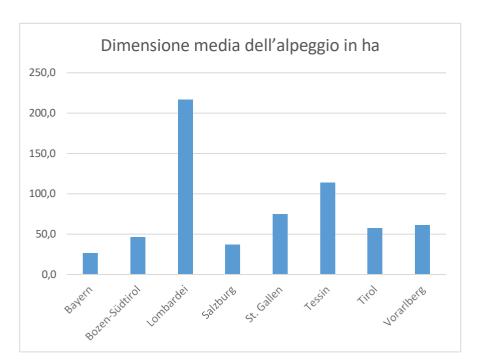


Figura 5: Dimensione media degli alpeggi in ettari nell'area Arge Alp¹, esclusi il Cantone dei Grigioni e la Provincia Autonoma di Trento.

La crescente presenza di lupi nell'intero arco alpino ha un impatto particolarmente forte sull'agricoltura di montagna e sull'alpicoltura. Come già evidenziato nella Convenzione di lavoro dei responsabili di politica agricola del 10.03.2022, la presenza del lupo non causa soltanto danni economici diretti dovuti alla predazione del bestiame, bensì anche danni indiretti. A causa delle diverse realtà che caratterizzano il territorio di Arge Alp e delle definizioni terminologiche nel campo dell'agricoltura alpina, questo impatto può essere rappresentato o confrontato solo in misura limitata. In molti casi, le conseguenze diventeranno visibili ed effettive solo nel medio-lungo termine.

Quello che può in ogni caso essere rappresentato sono le conseguenze finanziarie dirette causate dalle predazioni del bestiame in base al numero di capi di bestiame risarciti e all'importo degli indennizzi versati³, che è aumentato notevolmente negli ultimi quattro anni in tutto il territorio di Arge Alp.

La figura 6 mostra lo sviluppo in termini di quantità del bestiame indennizzato in relazione alla presenza di lupi o di grandi carnivori dal 2019 al 2022. Il numero di capi di bestiame indennizzati nelle regioni Arge Alp (escluso il Trentino) dal 2019 è quasi quintuplicato. Nel 2022 sono stati indennizzati oltre 2100 capi di bestiame e altri 172 danni in Trentino legati alla presenza di lupi o di grandi carnivori. Oltre 2000 pecore, 200 capre, più di 50 bovini e circa 240 altri capi di bestiame da reddito sono stati predati dai grandi carnivori, principalmente lupi, nell'area Arge Alp nel 2022.

³ La pratica dell'indennizzo è gestita in modo diverso da regione a regione, e spesso cambia. Ad esempio, in Baviera lo Stato per motivi formali non paga risarcimenti, ma viene corrisposta una compensazione volontaria.



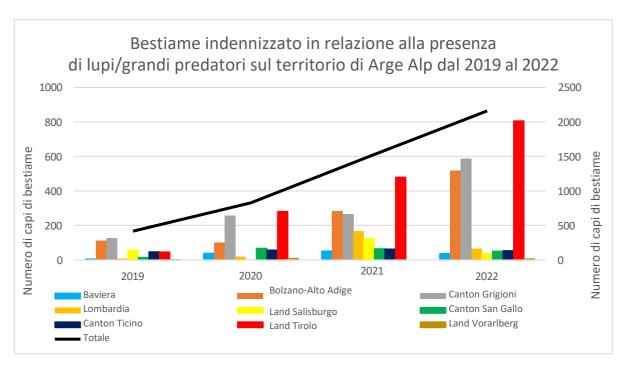


Figura 6: Sviluppo delle quantità di bestiame indennizzato in relazione alla presenza di lupi/grandi predatori sul territorio di Arge Alp dal 2019 al 2022 (senza la Provincia Autonoma di Trento)

La figura 7 mostra l'andamento degli indennizzi erogati in relazione alla presenza di lupi o grandi carnivori negli anni dal 2019 al 2022. Anche l'importo totale degli indennizzi in tre anni è quintuplicato. Nel 2022 sono stati erogati indennizzi per un totale di 1,14 milioni di euro in relazione alla presenza di lupi e grandi predatori.

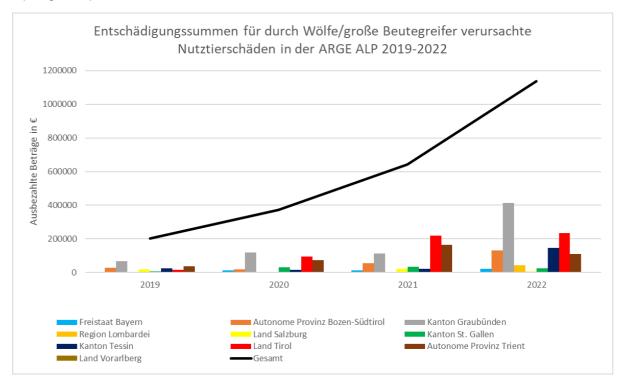


Figura 7: Sviluppo degli importi indennizzati per i danni al bestiame causati da lupi/grandi carnivori nell'area di Arge Alp dal 2019 al 2022



Sintesi/ Prospettive

La presente relazione rappresenta la prima di questo tipo effettuata a livello transnazionale in base ai dati forniti dalle autorità competenti, nonché la prima relazione transfrontaliera che affronta la questione del rilevamento dell'impatto della presenza del lupo sull'agricoltura alpina.

La presenza del lupo nell'area di Arge Alp e il suo impatto sull'agricoltura alpina nel corso degli ultimi anni hanno subito un notevole incremento. La natura e l'entità delle conseguenze sull'agricoltura alpina sono difficili da rappresentare a causa della disomogeneità delle strutture agricole e dimensionali nelle varie regioni Arge Alp e anche in ragione dei cambiamenti causati da altri fattori. Soprattutto i cambiamenti strutturali e gli effetti paesaggistici particolarmente rilevanti possono essere rappresentati solo in una prospettiva di lungo termine. Per questo motivo risulta particolarmente importante che l'osservazione dell'evoluzione dell'agricoltura alpina e dell'impatto causato dalla presenza del lupo sia portata avanti e analizzata nel lungo periodo.

La rendicontazione ufficiale sulla progressiva presenza del lupo nel territorio delle regioni Arge Alp costituisce un elemento importante come base di dati per il dibattito sui parametri o sui concetti rilevanti per la gestione del lupo come lo "stato di conservazione favorevole" e la "dimensione minima della popolazione", che dovrebbero essere valutati a livello di popolazione. In questo contesto, una rendicontazione relativa all'intera regione biogeografica delle Alpi o della popolazione alpina di lupi prodotta con i dati ufficiali andrebbe a costituire una base molto valida.

Innsbruck, ottobre 2023

Bibliografia:

- Progetto Project LIFE18 NAT/IT/000972 LIFE WolfAlps EU, Action A5, Technical Report
 "THE INTEGRATED MONITORING OF THE WOLF ALPINE POPULATION OVER 6
 COUNTRIES. Monitoring standards and strategy to optimise the integrated monitoring of the
 status of the wolf alpine population", Aprile 2022
- Project LIFE18 NAT/IT/000972 LIFE WolfAlps EU, Action C4, Technical Report "THE WOLF ALPINE POPULATION IN 2020-2022 OVER 7 COUNTRIES. The integrated evaluation of the status of the wolf Alpine population in 2020-2021 and 2021-2022" Aprile 2023

Allegati:

• Brevi relazioni dalle regioni Arge Alp

Land Tirolo

Breve relazione sull'agricoltura di montagna e sui grandi predatori nel 2022

Per quanto riguarda l'andamento generale dell'agricoltura tirolese, la crisi della pandemia e i conflitti armati in Ucraina hanno fatto emergere con chiarezza anche nel settore agricolo le interdipendenze e i cicli economici internazionali. I forti aumenti dei prezzi delle materie prime e degli alimenti corrispondono a forti aumenti dell'energia e dei mezzi di produzione. L'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari ha rappresentato una sfida anche per il commercio a livello regionale, che durante la pandemia aveva registrato un forte incremento. Tale aumento è scaturito dall'andamento positivo dei prezzi del latte e dei prodotti vegetali. Nel 2022, la produzione di latte (+20,3%) e le coltivazioni (+21,5%) ha visto una dinamica molto positiva rispetto all'anno precedente. Anche per quanto riguarda i bovini si è registrato un aumento del 6,8% del valore della produzione.

Nel 2021, le aziende agricole del Tirolo che tengono contabilità volontaria hanno dichiarato un reddito da lavoro agricolo e silvicolo per unità di manodopera pari a una media di 12.088 euro (nel 2020 era di 12.068 euro). In media, in Tirolo vengono dichiarati 1,5 unità di manodopera per azienda. Le aziende agricole di montagna classificate nella categoria di difficoltà 3 hanno raggiunto un livello di soli 10.144 euro per unità di manodopera. La media dei risultati tirolesi è nettamente inferiore a quella nazionale. Le aziende agricole delle regioni più agevoli da coltivare dell'Austria generano proventi significativamente più elevati rispetto alle aziende produttrici di foraggio che prevalgono in Tirolo. I dati delle aziende contabilizzate per il 2022 non sono ancora disponibili, ma le previsioni sembrano indicare una situazione di reddito positiva grazie all'andamento stabile del prezzo del latte. (Fonte: Land Tirolo, Rapporto sullo stato dell'agricoltura e della silvicoltura tirolese nel 2022 - breve relazione)

Per quanto riguarda la presenza di predatori, nel 2022 si è registrato un nuovo significativo aumento di evidenze e predazioni sul bestiame. In Tirolo sono state raccolte evidenze genetiche di 19 diversi individui di lupo e di due orsi diversi. Un'altra evidenza di orso è stata rilevata nel Tirolo orientale, si tratta probabilmente di un altro individuo. Nella zona di confine tra il Tirolo Orientale e la Carinzia sono state individuate per la prima volta nell'arco alpino austriaco evidenze di un branco di lupi (branco di Hochstadel).

413 capi di bestiame indennizzati (di cui 401 pecore, sette capre, quattro daini e una mucca) vengono attribuiti ai grandi carnivori come causa diretta o indiretta, di questi circa l'86% sono lupi. Altri 527 animali sono stati denunciati come scomparsi e indennizzati in relazione a predazioni di bestiame. Sono state presentate 212 domande di risarcimento e di sovvenzione per i costi di foraggiamento. Il Land Tirolo ha stanziato 191.300 euro di indennizzi per animali da allevamento predati e scomparsi e 42.800 euro di contributi per i costi di foraggiamento di 1.380 animali demonticati prematuramente da 22 malghe.

Il Land Tirolo sostiene misure preventive contro i grandi predatori. Nel 2022 è stata spesa una somma totale di circa 291.000 euro per quattro progetti pilota riguardanti la protezione delle greggi sugli alpeggi. I costi aggiuntivi medi per la protezione delle greggi sugli alpeggi pilota sono stati pari a 114 euro per ogni pecora in alpeggio. 115 chilometri di recinzioni anti-lupo sono stati sovvenzionati dal Land Tirolo con 150.000 euro (pari al 60% dei costi netti). 236 localizzatori GPS per pecore e capre sono stati finanziati con una quota di 17.700 euro. Per cinque lupi adulti e due cuccioli, l'autorità competente ha emesso cosiddette autorizzazioni straordinarie in base al parere del consiglio tecnico su orso, lupo e lince. I cinque lupi adulti autorizzati per l'abbattimento erano responsabili di gran parte delle predazioni di bestiame in Tirolo nel 2022. A causa delle proteste delle organizzazioni a tutela della natura, nessuno dei lupi autorizzati all'abbattimento ha potuto essere effettivamente abbattuto (Fonte: Land Tirolo, relazione annuale 2022 su orso, lupo, lince e sciacallo dorato).

Stato Libero di Baviera

Relazione sull'agricoltura di montagna 2022

L'andamento dell'agricoltura in Baviera nel 2022 è stato caratterizzato principalmente dalle conseguenze della guerra di aggressione russa all'Ucraina e dai consistenti aumenti dei prezzi dell'energia e dei mezzi di produzione, nonché dei prezzi alla produzione, generati da questo conflitto ma anche dall'inflazione generale. Mentre i prezzi alla produzione, tuttavia, verso la fine dell'anno sono tornati per la maggior parte al livello di partenza, i costi dei mezzi di produzione e dell'energia si sono mantenuti ad un livello elevato.

Questa situazione ha avuto un impatto sulle aziende agricole di montagna come su tutte le altre aziende in Baviera. Tuttavia, gli effetti sulle famiglie dei gestori delle aziende agricole sono stati complessivamente meno gravi a causa della quota di reddito non agricolo generalmente più elevata delle aziende di montagna.

Oltre a questi fattori, il dibattito sul futuro della zootecnia, sul benessere degli animali e in particolare sulla stabulazione fissa dei bovini, ma anche i crescenti costi dell'edilizia e i requisiti ambientali per la zootecnia hanno un notevole impatto sullo sviluppo delle aziende agricole in Baviera. Il numero di bovini e suini in Baviera è in calo da anni. Dal 2010 al 2021, il numero di bovini allevati in Baviera è diminuito del 14,6% e quello dei suini del 22,8%. Nello stesso periodo, il numero di allevatori di bovini è diminuito del 31,3% e quello di allevatori di suini del 50%.

Gli allevamenti di montagna sono particolarmente colpiti da questo fenomeno, poiché in molte aziende il bestiame è ancora tenuto in stabulazione fissa, ma per lo più con estivazione ("stabulazione combinata"). Gli investimenti nella stabulazione libera sono troppo onerosi per molte aziende.

La Baviera, come tutte le regioni, è interessata dal cambiamento strutturale che si sta verificando nell'agricoltura. Piccole aziende agricole non redditizie o prive di prospettive future (ad esempio a causa di investimenti urgenti) vengono abbandonate, spesso nel contesto del ricambio generazionale. I terreni agricoli così messi di nuovo a disposizione consentono alle aziende rimanenti di affittarli e quindi di incrementare la superficie agricola utilizzata (SAU) e, in alcuni casi, il bestiame allevato. Pertanto, la dimensione media delle aziende agricole in Baviera è aumentata da 24,4 ettari di superficie agricola utilizzata nel 2005 a 30,6 ettari nel 2021.

Il numero di malghe e alpeggi in Baviera è stabile da anni. In alcuni casi, gli alpeggi sono stati abbandonati prematuramente nel 2022 per evitare le predazioni dei lupi sul bestiame da allevamento.

Breve relazione sull'interpretazione dei dati relativi alla protezione delle greggi, agli indennizzi e all'agricoltura montana nel Cantone dei Grigioni per l'anno solare 2022

Presenza del lupo e indennizzi

Conformemente alle aspettative, la presenza del lupo nel Cantone dei Grigioni è aumentata significativamente rispetto all'anno precedente (2021). Mentre nel 2021 erano stati rilevati sei branchi nel Cantone e un altro al confine, nel corso del 2022 il numero è salito a 10 branchi nel Cantone e altri due al confine. In linea con l'aumento quantitativo della popolazione di lupi, anche la superficie di diffusione si è estesa ad aree che non erano ancora state popolate in modo permanente. L'aumento della presenza dei lupi ha comportato anche un significativo incremento delle predazioni. Se nel 2021 si erano registrate poco meno di 250 predazioni su capi di bestiame, nel 2022 questo numero è salito a 517. La maggior parte degli animali predati sono pecore (96%), seguite da capre (circa 2,5%), bovini e un lama. Parallelamente al numero di capi di bestiame predati sono aumentati i pagamenti di indennizzo, per un totale di 395'000.- CHF. Oltre agli indennizzi per le predazioni di lupo confermate, parte di questo importo è attribuibile anche ai seguenti risarcimenti:

- a) Nell'autunno del 2022 nel Cantone dei Grigioni è stato corrisposto per la prima volta un indennizzo parziale per le pecore scomparse. Erano abilitate a ricevere questo indennizzo le aziende di estivazione del bestiame minuto che hanno attuato misure di protezione delle greggi e che hanno avuto predazioni confermate ufficialmente. Queste aziende hanno denunciato la scomparsa di 440 pecore dopo la demonticazione. 240 di queste pecore sono state indennizzate al 50% del tasso di indennizzo regolare, il che equivale a un indennizzo completo per 120 pecore perse.
- b) L'indennizzo viene corrisposto in conformità all'Allegato 7 della Strategia Lupo Svizzera e consiste, oltre all'indennizzo per il valore dell'animale, in un risarcimento per il trattamento da parte di un veterinario degli animali da reddito feriti e in un pagamento forfettario per le spese sostenute per lo smaltimento delle carcasse degli animali predati.

Il trend pluriennale di crescita rilevato per i risarcimenti prosegue. I danni registrati nel corso dell'anno sono stati causati esclusivamente dal lupo – non si sono registrati danni causati dalle altre grandi specie di carnivori rilevate.

Protezione delle greggi e agricoltura di montagna¹

Nell'ambito della protezione del bestiame, il Parlamento federale ha approvato - per la prima volta nell'anno solare 2022 - un credito straordinario per le misure di protezione del bestiame negli alpeggi per un importo pari a 5,7 milioni di franchi svizzeri. Nel Cantone dei Grigioni nel 2022 sono state attuate misure supplementari per un totale di 1,35 milioni di franchi svizzeri, in aggiunta ai normali contributi di sostegno.

Inoltre, con il pacchetto di ordinanze agricole 2022 è stato inserito per la prima volta nell'ordinanza sui pagamenti diretti all'agricoltura (OPD, RS 910.13) per l'anno solare 2022 con effetto retroattivo un aumento dei contributi di estivazione di 100 franchi, ora 500 franchi per carico normale di ovini allevati nei sistemi di "pascolo permanente" e "pascolo a rotazione con misure di protezione del gregge", nonché una norma per il pagamento dell'intero contributo di estivazione in caso di abbandono anticipato del pascolo in alpeggio a causa della presenza di grandi predatori.

¹ Se non diversamente specificato, le informazioni contenute nel testo sulle predazioni da lupo e sugli indennizzi si riferiscono a tutte le aziende agricole, mentre quelle contenute nel capitolo sulla protezione delle greggi e l'agricoltura di montagna si riferiscono esclusivamente alle aziende di estivazione.



Indicatori agricoltura montana 2022

I dati sono stati ricavati:

- per le righe da 5 a 11, da SISCO, il portale il portale dedicato alle Imprese Agricole di Regione Lombardia: l'estrazione fatta riguarda la situazione attuale;
- per le righe da 13 a 18, dal piano alpeggi 2004, i dati, pertanto, rappresentano la situazione relativa al 2004, ad oggi o comunque al 2022, non è possibile affermare che tutti i 670 alpeggi siano effettivamente gestiti.

Indicatori - danni da grandi predatori e Risarcimenti 2022

Regione Lombardia indennizza i danni occorsi a cose ed animali (domestici, d'allevamento e da reddito in genere) provocati da grandi carnivori sul territorio regionale mediante polizza assicurativa RC (Responsabilità Civile) attivata dagli uffici della Presidenza della Giunta regionale dal 2009.

L'indennizzo dei danni, ad oggi, è riconosciuto indipendentemente dal fatto che il danneggiato abbia adottato o meno idonee misure atte a prevenire il danno ed è riconosciuto non solo ad allevatori professionisti, ma anche agli amatoriali.

La polizza regionale che era in vigore fino al 31/12/2022 prevedeva l'indennizzo fino ad un limite massimo di 6.500,00 € (comprensivo di IVA) per sinistro afferente danni al patrimonio zootecnico, elevato a 8.500,00 € (comprensivo di IVA) per le strutture dedicate all'apicoltura. A partire da gennaio 2023 un nuovo contratto di durata quinquennale della polizza prevede l'introduzione di novità rispetto agli importi dei massimali e alla determinazione dell'indennizzo.

Misure di protezione delle greggi 2022

Le fonti di finanziamento citate sono:

- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) che nel 2019 ha introdotto per la prima volta una nuova opportunità di finanziamento con l'operazione 4.4.01 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità» per l'acquisto di recinzioni elettrificate, kit di elettrificazione e cani da guardiania per la protezione di animali da reddito e apiari dalla predazione da grandi carnivori come lupo, lince, sciacallo dorato e orso. Sono stati pubblicati due bandi:
- I fondi AFTER LIFE del progetto WOLFALPS concluso;
- I fondi del progetto WOLF ALPS EU attualmente in corso.

Tra le attività di consulenza si segnala che il 03/02/2022, nell'ambito del Progetto LIFE GESTIRE2020 attraverso i tecnici facilitatori è stato realizzato un webinar di presentazione del bando della misura 4.4.01 rivolto ad associazioni di categoria, ordini professionali ed enti territoriali interessati per un totale di 88 partecipanti. Le informazioni inerenti il bando 4.4.01 sono state fornite anche a 71 aziende agricole nell'ambito di specifiche attività di supporto delle squadre WPIU (Wolf Prevention Intervention Units) del Progetto LIFE WOLFALPS EU. Le WPIU, istituzionalizzate con la delibera di giunta regionale n. 7388 del 21/11/2022 è stata approvata la strategia regionale per la prevenzione dei danni da lupo, sono coordinate dall'ente strumentale della Lombardia ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) sono attive dal 2020, intervengono sia a scopo di prevenire le predazioni da lupo, sia in seguito a predazione su animali da reddito e domestici, informando sulle modalità più efficaci di prevenzione dei danni, nonché sulle modalità di indennizzo, offrono consulenza con esperti sulla gestione cani da guardiania, sui sistemi di prevenzione e sulla gestione aziendale.